



RATING ESG AVTECNO SRL



ALA è una società del Gruppo NSA specializzata nel supportare le imprese ad intraprendere un percorso di crescita tramite la finanza agevolata e la sostenibilità.

18.04.2025

RATING
ESG
AVTECNO SRL

ALA Srl
Via O. Fallaci, 38
Castel Mella (BS)

Tel. 030.40265
www.alafinanzagevolata.it
esg@grupponsa.it

ANAGRAFICA

RAGIONE SOCIALE	AVTECNO SRL
SEDE LEGALE	GROTTAMMARE (AP) MAIORANA 4 CAP 63066
CODICE FISCALE	02281470449
PARTITA IVA	02281470449
TELEFONO	0735736371
INDIRIZZO E-MAIL	INFO@AVTENCO.IT
SETTORE ATTIVITÀ	46.64.20 - COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIALE ELETTRICO PER IMPIANTI INDUSTRIALI

SOMMARIO

Il Rating si sviluppa dapprima fornendo la valutazione complessiva in ambito ESG per poi dettagliare e approfondire ciascuna delle tematiche con le quali questo si articola.

01

ESG

Introduzione
Risultati

02

ENVIRONMENTAL

Rifiuti
Ambiente
Energia
Mobilità

03

SOCIAL

Etica Professionale
Salute e Sicurezza
Responsabilità Sociale

04

GOVERNANCE

Trasparenza
Prodotti
Economia
Innovazione

05

CONCLUSIONI

Dati di Riepilogo
L'importanza del Rating ESG

01. SOSTENIBILITÀ ESG

La sostenibilità di un'impresa si articola nelle seguenti tre aree definite dall'acronimo ESG:

- Ambientale;
- Sociale;
- Governo societario

I fattori di tipo ambientale riguardano l'esigenza di favorire processi produttivi meno energivori e con minore impatto sull'ambiente; i fattori di sostenibilità sociale si riferiscono alle relazioni di lavoro, all'inclusione, al benessere della collettività nonché al rispetto dei diritti umani; infine i fattori di governo societario riguardano il rispetto di politiche di diversità nella composizione degli organi di amministrazione delle imprese, la presenza di consiglieri indipendenti o le modalità di remunerazione dei dirigenti, elementi che hanno un ruolo centrale nell'assicurare che gli aspetti di tipo sociale e ambientale vengano considerati nelle decisioni delle imprese e delle organizzazioni. I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come **sostenibile**.

Cosa significa ESG?

La sigla letteralmente corrisponde a **Environmental** (area ambientale), **Social** (area sociale) e **Governance** (area governo societario). I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come sostenibile.



Di seguito l'elenco dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), costituiti a loro volta da **169 Targets** che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite. Tali Obiettivi, interconnessi tra loro, sono da raggiungere entro il 2030, come definito nell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, la famosa "**Agenda 2030**".

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

1. Sconfiggere la povertà una volta per tutte.

Ancora oggi, nel mondo, ci sono milioni di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno: questa condizione si chiama povertà estrema.

2. Obiettivo fame zero. Oggi produciamo abbastanza cibo da sfamare tutti gli abitanti del nostro pianeta. Dobbiamo solo fare in modo che anche i Paesi più poveri del mondo ne abbiano a sufficienza.

3. Garantire a tutti il diritto alla salute. I due obiettivi da raggiungere assolutamente sono la riduzione del tasso di mortalità materna e la riduzione del tasso di mortalità infantile. Due piaghe che colpiscono soprattutto i Paesi più poveri.

4. Garantire a tutti il diritto all'istruzione. Avere un buon livello d'istruzione è l'unico modo per sfuggire alla trappola della povertà. Ed è l'unico modo per sperare di avere un futuro migliore, lontano dalla fame e dalla miseria.

5. Raggiungere la parità di genere. In alcuni Paesi del mondo, le donne non hanno alcun diritto. Se raggiungessimo la parità di genere, avremmo fatto qualcosa di importante per combattere la povertà.

6. Garantire a tutti l'accesso a una fonte d'acqua potabile. Ancora oggi, non tutte le popolazioni del mondo possono attingere acqua potabile da fonti sicure. Questo aumenta la diffusione delle cosiddette malattie della povertà. Una situazione che deve cambiare entro il 2030.

7. Produrre energia pulita e sostenibile. I sistemi energetici non devono soltanto essere sostenibili dal punto di vista ambientale, ma devono anche essere a disposizione di tutti.

8. Fare in modo che la crescita economica sia duratura. La crescita economica deve riguardare non solo i Paesi ricchi, ma soprattutto quelli

poveri. E bisogna fare in modo che sia duratura.

9. Industrializzazione, infrastrutture e innovazione. Tre capisaldi sui quali si possono costruire Paesi autosufficienti.

10. Ridurre le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Nel nostro mondo, c'è chi ha troppo e c'è chi ha troppo poco. Una più equa distribuzione delle risorse e delle ricchezze ci permetterà di costruire un mondo migliore.

11. Città e comunità devono diventare più sicure, sostenibili e inclusive. Le città sono luoghi dove bisogna vivere bene e dove tutti devono avere la possibilità di vivere in maniera dignitosa. Il sesso, la classe sociale e la condizione economica non devono più essere dei fattori di discriminazione.

12. Introdurre modelli responsabili di produzione e di consumo. Ridurre lo spreco e rispettare l'ambiente devono essere due principi da tenere sempre ben presenti.

13. Intervenire per contrastare i cambiamenti climatici. Servono misure urgenti e specifiche prima che sia troppo tardi.

14. Tutelare la vita marina. Il mare è un ecosistema delicato che è stato sfruttato in maniera indiscriminata negli ultimi decenni. È giunto il momento di proteggerlo.

15. Tutelare la vita sulla terraferma. Questo significa proteggere le foreste, combattere la desertificazione, fermare la degradazione del territorio e la perdita di biodiversità.

16. Garantire pace e giustizia. Senza questi due principi, non si raggiungerà mai l'uguaglianza tra tutti i popoli del mondo.

17. Incoraggiare la collaborazione internazionale al fine di raggiungere i diversi obiettivi. Questi 17 obiettivi rappresentano un impegno per tutti i Paesi. Nessuno escluso.

I RISULTATI RATING ESG

Sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche è stato possibile identificare il punteggio complessivo dell'azienda, per ciascuna delle macro tematiche.

Ad oggi non vi sono punteggi minimi per raggiungere la compliance normativa. È pertanto importante ed essenziale raffrontare il punteggio ottenuto sulla base dei benchmark nazionali, dimensionali e di settore dell'azienda.



L'Environmental Social Governance aspira ad essere un insieme di standard di divulgazione che le aziende completano per comunicare le proprie iniziative di sostenibilità.

Il report include informazioni qualitative e quantitative relative a tre argomenti chiave:

- **Area Ambientale:** cosa sta facendo un'organizzazione per la tutela dell'ambiente?
- **Area Sociale:** cosa sta facendo un'organizzazione per migliorare la vita ed il contesto sociale?
- **Area Governance:** cosa sta facendo un'organizzazione contro la corruzione e per garantire che i suoi investimenti rimangano sostenibili in futuro?

Poiché l'**ESG** è diventato una priorità sia per gli investitori che per le aziende, **il suo punteggio aspira a classificare le organizzazioni in base ai loro sforzi in questi ambiti.**

Attualmente, l'**Unione Europea** ha redatto regolamenti più dettagliati in tema, sviluppati per aiutare l'UE ad aumentare gli investimenti sostenibili e per promuovere il Green Deal, ovvero un pacchetto di iniziative strategiche che mira a combattere il cambiamento climatico e il degrado ambientale attraverso:

- L'eliminazione delle emissioni nette di gas serra entro il 2050
- Il disaccoppiamento della crescita economica dall'uso delle risorse
- Il coinvolgimento di persone e ambiente in modo che nessuno venga lasciato indietro

La strategia dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi climatici è costruita su due pilastri:

1. Una revisione degli incentivi per i mercati finanziari e la governance aziendale.
2. La trasparenza sugli impatti ESG, buoni e cattivi, delle attività di un'organizzazione e delle sue iniziative di sostenibilità. Quest'ultimo obiettivo coinvolge direttamente il reporting ESG, che sta prendendo forma normativa attraverso:
 - La tassonomia UE
 - Il regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile
 - La nuova direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD)

Il Rating Grade risultante dall'analisi rappresenta il livello di rischio in relazione a come l'azienda sta esprimendo il suo allineamento e i suoi obiettivi.

Un punteggio molto basso non indica necessariamente che l'azienda stia danneggiando l'ambiente o infrangendo la legge, ma solamente che non sono state ancora implementate le pratiche necessarie per l'impostazione di un percorso di sviluppo sostenibile.

Qualsiasi punteggio superiore allo 0 è comunque un segnale di messa in opera. Tuttavia, si corre il rischio di non essere in linea con la rapida evoluzione delle normative presenti, che in futuro garantiranno una tutela sempre maggiore della sostenibilità in tutte le sue dimensioni.

55 - 100 RISCHIO BASSO	AAA	Essere pienamente in linea con la Strategia 2030 dell'Unione Europea e anticipare alcuni degli obiettivi per il 2050 permette all'azienda non solamente di essere un leader ESG, ma anche assicurarsi effetti positivi lungo tutta la matrice di materialità ESG oltre a garantire alti livelli di trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	AA	
	A	Un'impresa resiliente capace di adeguarsi a diversi contesti normativi è in grado di utilizzare la migliore strategia ESG con risultati solidi e concreti.
25 - 54 RISCHIO MEDIO	BBB	L'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.
	BB	Vi è un'attenzione iniziale ai temi della sostenibilità, ma l'andamento è ancora troppo lento. Inoltre, si riscontra poca trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	B	
0 - 24 RISCHIO ALTO	CCC	L'azienda potrebbe non essere in grado di far fronte a problemi in termini di conformità, sostenibilità, reportistica pur essendo in linea con i requisiti minimi normativi. Potrebbero verificarsi uno o più eventi negativi ESG come il rischio di contenziosi.
	CC	
	C	
	D	L'azienda potrebbe essere esposta a numerosi eventi negativi e pregiudizievoli, quali truffa, dolo e default.
00	E	Non si dispone di abbastanza informazioni per valutare l'azienda.

I PUNTEGGI

Di seguito riportiamo il **punteggio complessivamente ottenuto dall'azienda**, e quello relativo a ciascuna delle macro tematiche, sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche.

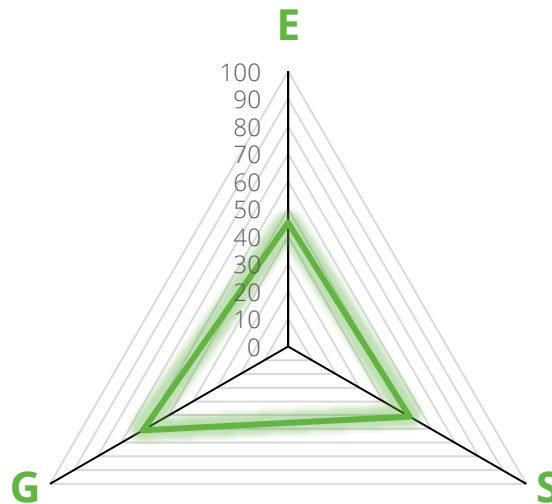


Un Rating Grade pari a BBB conferisce un livello di RISCHIO MEDIO/BASSO in quanto l'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.

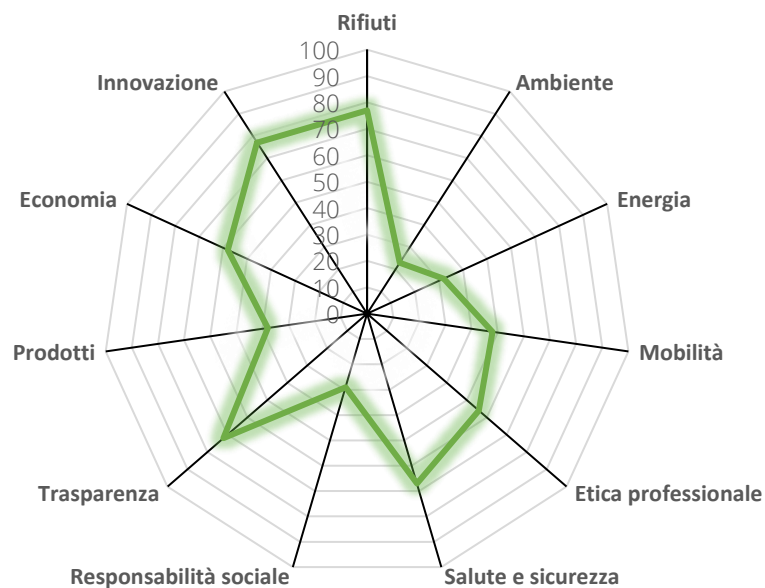
I RADAR DELLA SOSTENIBILITÀ

La rappresentazione grafica aiuta a comprendere meglio il posizionamento della società sulle varie tematiche.

Il grafico mostra il posizionamento della società sulle 3 tematiche E (Ambiente), S (Sociale) e G (Governance):



Il grafico di seguito mostra invece la distribuzione dei punteggi su tutte le 11 sotto tematiche di cui si compone il rating evidenziando nel dettaglio punti di forza, carenze e possibilità di miglioramento.



I BENCHMARK



CONFRONTI

Nel mercato contemporaneo, caratterizzato da dinamicità, alta competitività e continua evoluzione, comparare la propria attività con le realtà affini permette di ottenere preziose informazioni da utilizzare per migliorare i processi e le performance.

La valutazione delle prestazioni consente, dunque, all'impresa di sviluppare piani d'azione che permettano di apportare miglioramenti o integrare pratiche specifiche con l'obiettivo non solo di aumentare le proprie performance, ma anche di rimanere competitivi, ottenendo risultati soddisfacenti di lungo termine. Questo può essere raggiunto solamente tramite un monitoraggio continuo delle dinamiche aziendali.

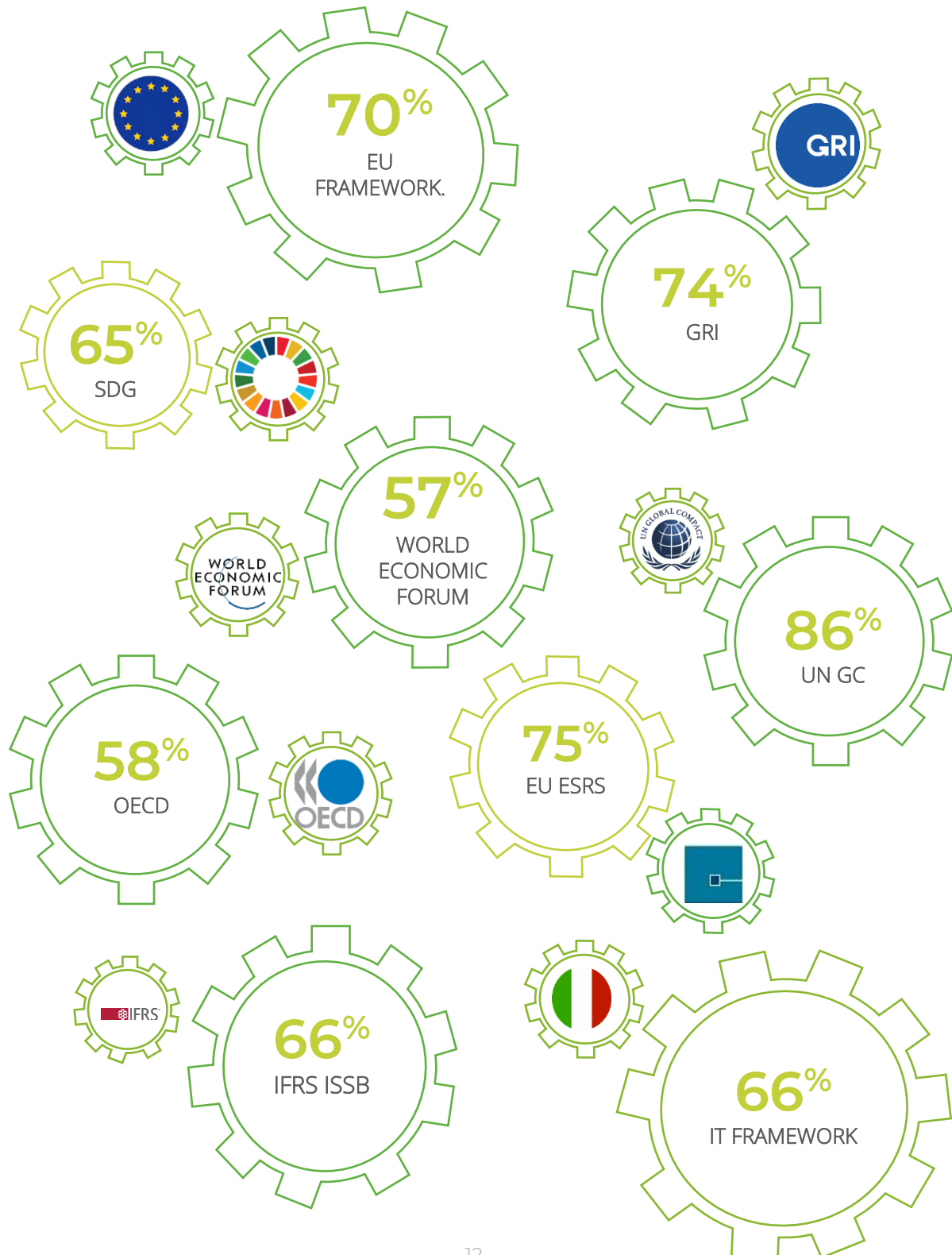
Ai fini di una migliore consapevolezza del posizionamento dell'impresa è, quindi, utile confrontare il punteggio ottenuto dall'azienda con vari Benchmark. In questo modo, in base alle analisi, si possono ottenere informazioni sui punti di forza e debolezza del contesto circostante, da sfruttare per ottenere un vantaggio competitivo.

Gli indicatori di riferimento più importanti ossia quelli geografici, dimensionali e relativi all'attività svolta sono indicati nella tabella seguente come indice di rapporto e punto di riferimento per meglio capire la **posizione dell'azienda, rappresentata dall'indicatore "Impresa"**.

	 Impresa	 Italia	 Dimensione	 Settore
Rating ESG	52/100	41/100	42/100	42/100

COMPLIANCE FRAMEWORKS

Attualmente le normative che dettano le linee guida consigliate per la sostenibilità sono molteplici. Di seguito sono riportate le più importanti e autorevoli con la percentuale (%) di compliance dell'azienda per ognuna di esse.



ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONE (KPI)

I KPI, acronimo di "Key Performance Indicators", sono gli indicatori di performance più importanti, utili a misurare le prestazioni di un'azienda per determinare quanto sia vicina a raggiungere un obiettivo strategico per la propria attività.



Consumo Energetico
0 GWh



Consumo Idrico
0 m³



Economia Circolare
48%



Stakeholders
Engagement
50%



Resilienza
46%



Digital
Transformation
63%



GHG Scope 1
0 tCO₂eq.



GHG Scope 2
0 tCO₂eq.



GHG Scope 3
0 tCO₂eq.

Nei paragrafi successivi riportiamo i risultati specifici ottenuti nelle tre aree rappresentative del percorso ESG, in modo da individuare al meglio le situazioni di compliance con la normativa di riferimento, le criticità e i miglioramenti attuabili per aumentare la rispondenza ai criteri di sostenibilità.

02.

E NVIRONMENTAL [AMBIENTALE]

RIFIUTI

Azienda	77/100
Compliance	130
Italia	39/100
Classe	40/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo ricopre gli aspetti relativi alla **produzione e gestione dei rifiuti**. Viene quindi valutato il **contributo dell'azienda all'economia circolare**, secondo il principio 3 R (Riduzione, Riutilizzo e Riciclo).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

0



Miglioramenti
Attuabili

3



Criteri Soddisfatti

5

CRITERI SODDISFATTI

1. Più dell'80% dei vostri rifiuti urbani viene differenziato dalla vostra azienda. Siete in perfetta linea con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.
2. La vostra azienda ha trasformato possibili scarti in sottoprodotti. Le vostre azioni stanno contribuendo all'economia circolare.
3. L'azienda sta facendo uso di materie prime riciclate in percentuale superiore al 10%. Tale percentuale può essere incrementata ulteriormente.
4. La vostra azienda ha già un piano annuale, con azioni per diminuire la quantità dei rifiuti prodotti. Potreste predisporre un sistema di monitoraggio per verificare i risultati raggiunti con la loro implementazione.
5. L'azienda non è registrata su nessuna piattaforma, ma dispone di un sistema di scambio diretto dei suoi scarti a realtà interessate. Potreste valutare la possibilità di iscrivervi ad una piattaforma.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Vengono prodotti scarti che possono essere considerati sottoprodotti. Saper individuare e gestire i sottoprodotti permette alle aziende di trarre il massimo beneficio e vantaggio economico dai propri avanzi industriali. È importante ricordare che lo scarto classificato come rifiuto è un costo che le aziende produttrici devono sostenere. Un residuo di produzione classificato come sottoprodotto, al contrario, rappresenta per l'azienda un ricavo: un nuovo asset di cui prendersi cura e che porta flusso di cassa in entrata.
2. I dispositivi informatici ed elettronici vengono utilizzati per almeno 3 anni. Compatibilmente con la vostra attività, potrebbe essere meglio noleggiarli.
3. Vengono esposti avvisi su come differenziare correttamente i rifiuti all'interno dell'azienda. La creazione e diffusione di una cultura aziendale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

AMBIENTE

Azienda	23/100
Compliance	309
Italia	39/100
Classe	41/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo analizza i diversi aspetti legati agli **adempimenti** ed ai **potenziali impatti ambientali** derivanti **dall'attività dell'azienda** (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti e/o servizi che vengono trattati in moduli appositi).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

10



Miglioramenti
Attuabili

2



Criteri Soddisfatti

3

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda sta acquistando tra il 50% e il 75% dei prodotti/servizi dotati di marchi ecologici/ecosostenibili certificati (per esempio Ecolabel EU, FSC, BIO, altro). Continuate ad acquistare prodotti/accessori dotati di marchi ecologici/ecosostenibili.
2. Facendo riferimento al trimestre per cui avete compilato l'assessment, l'azienda non opera in "aree sensibili alla biodiversità".
3. L'attività non è soggetta ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. È stata introdotta una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dall'attività economica: queste sono, però, state ridotte in misura pari o inferiore al 20%. Tale aspetto potrebbe subire dei miglioramenti.
2. State contribuendo alla riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente, e avete un piano di riduzione con sistema di monitoraggio. Potreste diventare firmatari dello European Plastics Pact.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non viene adottato un sistema di gestione ambientale. Dovreste iniziare un percorso di adeguamento. In un'ottica di miglioramento, tale sistema consente, infatti, di sviluppare una politica ambientale che garantisca la capacità di un'organizzazione di gestire i propri processi, nel rispetto delle norme ambientali, definendo obiettivi di qualità ambientale.
2. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 1. Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
3. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 2. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori dei propri confini. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano fisicamente nell'impianto in cui viene generata l'energia. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
4. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nello Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
5. Ad oggi, non è ancora stato effettuato il calcolo dell'impronta ambientale (o solamente carbonica o idrica) della vostra organizzazione. Questo calcolo permette di misurare gli impatti ambientali associati a tutti gli aspetti legati all'attività dell'azienda, lungo tutta la catena di

valore. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita e completa che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti su diverse aree ambientali di particolare interesse e le spese operative, inclusi i costi energetici e di produzione, grazie a una maggiore consapevolezza degli sprechi. Inoltre, essa costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.

6. Non vengono compensate le emissioni di CO₂ tramite l'acquisto di crediti sul mercato volontario. Si consiglia di valutare la partecipazione ad un programma di compensazione di CO₂ (offsetting) per ridurre l'impatto delle emissioni generate nello svolgimento dell'attività.

7. La vostra azienda non si occupa delle aree verdi urbane. Queste aree verdi svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita nelle città. Forniscono spazi ricreativi e sociali che possono essere utilizzate dalle persone per incontrarsi e socializzare favorendo la creazione di comunità più forti. Inoltre, migliorano la salute, mitigando gli effetti dell'inquinamento atmosferico grazie all'assorbimento di anidride carbonica, riducono l'effetto isola di calore e forniscono in generale zone d'ombra e ristoro. Queste zone consentono di migliorare la qualità della vita delle persone nelle città, fornendo un ambiente più sano, esteticamente piacevole e sostenibile.

8. L'azienda non possiede una politica ambientale con obiettivi quantitativi. Una politica ambientale con obiettivi ben definiti può migliorare la produttività aumentando l'efficienza con cui vengono utilizzate risorse ed energia. Ciò andrà a beneficio sia dell'economia che dell'ambiente, diventando una strategia vincente per l'intera economia europea. L'efficienza delle risorse sta diventando sempre più critica per il successo economico in un mondo in cui molte risorse (tra cui combustibili, risorse alimentari e materiali vergini) stanno diventando sempre più scarse e costose.

9. Nella vostra azienda non sono ancora stati adottati dispositivi e/o strumenti di monitoraggio e razionalizzazione dei consumi idrici in quanto i consumi attengono solamente agli uffici e non ritenete di doverli monitorare

10. Nell'ultimo triennio, l'azienda non ha realizzato alcun intervento finalizzato alla riduzione dei consumi idrici in quanto i consumi attengono soltanto agli uffici e non ritiene di doverli ottimizzare.

ENERGIA

Azienda	32/100
Compliance	137
Italia	41/100
Classe	41/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la **gestione degli involucri edilizi e dei consumi energetici (elettrici e non)** da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'**utilizzo di fonti rinnovabili** che sul **risparmio energetico**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

4



Miglioramenti
Attuabili

4



Criteri Soddisfatti

4

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda ha già compiuto azioni a favore dell'efficienza energetica, installando sistemi di illuminazione a LED, elettrodomestici, computer o altre periferiche hardware di classe A (o maggiore), arrivando a coprire fra il 75% e la totalità degli impianti e strutture. Adottando una politica di efficienza energetica si possono liberare risorse economiche da investire nella crescita dell'azienda.
2. Avete introdotto una gestione delle attività che tenga conto dei consumi e dei costi dell'energia elettrica. Le vostre iniziative hanno un risvolto positivo in termini economici e ambientali.
3. Negli ultimi 2 anni sono stati effettuati interventi di manutenzione sul sistema edificio impianto.
4. La vostra azienda ha effettuato negli ultimi 5 anni più di un intervento di efficientamento energetico sugli impianti termici oppure tra le vostre intenzioni e/o obiettivi futuri prevedete di effettuarli.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda non è (ancora) in possesso della certificazione ISO 50001 comprensiva di audit energetico.
2. Tra il 30% e il 50% dell'energia elettrica impiegata dall'azienda proviene da fonti rinnovabili. Potete migliorare il risultato impiegando più del 50% dell'energia proveniente da tali fonti.
3. La vostra quota di energia rinnovabile prodotta internamente mediante l'installazione di appositi dispositivi è nulla o inferiore al 20%.
4. Vengono promosse tra i dipendenti pratiche di risparmio energetico, comunicandole tramite direttiva/circolare. È importante monitorare che i dipendenti mettano in atto le pratiche di risparmio energetico da voi promosse.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non siete a conoscenza della classe energetica (APE) a cui appartiene l'edificio/ufficio dove è situata la vostra azienda. Dal 1° ottobre 2016 sono in vigore le nuove regole sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e per la redazione dell'APE (Attestato di Prestazione Energetica).
2. Non è stato effettuato un audit energetico negli ultimi 2 anni. Consigliamo di iniziare a fare un'analisi dei vostri consumi energetici.
3. Per il momento non è ancora stata definita una politica energetica che preveda un'analisi energetica, piani di azione e obiettivi di prestazione energetica ed indicatori specifici.
4. L'azienda non ha ancora installato strumenti di monitoraggio e/o dispositivi di automazione per la razionalizzazione dei consumi energetici. Utilizzate un software gestionale (es. foglio excel, o gestionali dove vengono manualmente fatte delle stime su consumi ed ottimizzazioni) per monitorare i consumi energetici della vostra azienda, oppure investite in un sistema di domotica. Infatti, utilizzare un sistema di domotica integrata permette un risparmio medio del 40-50% sui costi di climatizzazione e del 20% sulla bolletta dell'energia elettrica. Utilizzare un semplice sistema di monitoraggio consente un risparmio inferiore, ma comunque significativo, su questi costi.

MOBILITÀ

Azienda	48/100
Compliance	60
Italia	41/100
Classe	42/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e calcola inoltre una stima della relativa Carbon Footprint.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

3



Miglioramenti
Attuabili

10



Criteri Soddisfatti

4

CRITERI SODDISFATTI

1. Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale percorrono un massimo di 10.000 Km totali annui. Monitorate gli spostamenti della vostra flotta.
2. I vostri dipendenti effettuano viaggi di lavoro, ma sono state attuate tutte le misure necessarie per ridurli al minimo.
3. Per spostamenti lavorativi, non utilizzate le automobili a noleggio a breve termine e/o le automobili dei vostri dipendenti/lavoratori a cui fornite un rimborso chilometrico, oppure queste automobili percorrono meno di 1.000 Km totali annui.
4. Più del 20% dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza scooter/motocicli propri per recarsi al lavoro. Sono esclusi dal conteggio gli scooter/motocicli elettrici o ibridi. I mezzi a due ruote consentono di ridurre le pressioni sulle aree di parcheggio. Sono meno costosi e inquinanti dell'automobile, ma hanno ovi limiti legati alle condizioni atmosferiche. Potreste intraprendere qualche iniziativa per incentivare l'utilizzo o il noleggio di scooter elettrici.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda sta già adottando specifiche politiche di mobilità sostenibile tramite benefit e/o mettendo a disposizione strumenti organizzativi e/o mezzi di trasporto. Potreste anche nominare un Mobility Manager.
2. Nella vostra flotta aziendale sono presenti tra 0,21 e 0,4 autocarri per ogni dipendente/lavoratore. Anche se il numero di autocarri per dipendente/lavoratore non è elevato, cercate di ottimizzarlo tramite una gestione più efficiente.
3. Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale appartengono prevalentemente alla classe Euro 5, Euro 6 benzina o Euro 6 diesel oppure sono ibride.
4. I dipendenti/lavoratori della vostra azienda percorrono in treno per viaggi di lavoro meno di 5.000 km all'anno. Limitate gli spostamenti a quelli strettamente necessari.
5. I dipendenti/lavoratori della vostra azienda percorrono in aereo per viaggi di lavoro tra i 10.000 e i 50.000 km all'anno. Si consiglia, ove possibile, di ridurre od ottimizzare gli spostamenti via aerea.
6. La vostra azienda prevede il lavoro da casa per mansioni per le quali è possibile, per meno del 20% sul totale delle giornate lavorative. Dovreste garantire almeno una media di un giorno a settimana per dipendente/lavoratore.
7. Una percentuale compresa tra il 20% ed il 50% dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza l'automobile a benzina e/o diesel per il percorso casa-lavoro. Per i lavoratori che utilizzano il car pooling è stata conteggiata una sola automobile. Incoraggiate forme di mobilità alternative.
8. La vostra azienda non ha nominato un mobility manager poiché non è obbligata dalla normativa.
9. Meno del 10% dei vostri dipendenti/lavoratori ad oggi utilizza mezzi propri elettrici (auto o moto/scooter) per recarsi sul posto di lavoro.
10. Meno del 20% dei vostri dipendenti/lavoratori si reca in azienda in bicicletta o a piedi. Lo spostamento con mezzi alternativi che non richiedono l'uso di carburante o elettricità, permette uno spostamento totalmente sostenibile con emissioni dirette pari a zero. La realizzazione di programmi di promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro è un investimento sia per la salute dei lavoratori sia per la crescita dell'amministrazione. Una quotidianità più attiva migliora la qualità della vita, le relazioni personali e il senso di

appartenenza dei lavoratori. Allo stesso tempo, riduce le assenze per malattia e gli infortuni sul lavoro. Per l'azienda determina anche un miglioramento dell'immagine e della produttività.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Nell'ultimo anno, non è (ancora) stata effettuata un'indagine sulla mobilità casa-lavoro dei dipendenti; ciò non consente di ottenere una panoramica dell'impatto ambientale.
2. I dipendenti/lavoratori, ad oggi, non utilizzano il car pooling per la tratta casa-lavoro. Potreste suggerire ai vostri dipendenti/lavoratori di ridurre i costi di trasporto, condividendo la propria auto tra un gruppo di persone (più di 3 passeggeri).
3. Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza i trasporti pubblici perché vengono favoriti mezzi di trasporto quali automobili e/o motocicli.

03.

SOCIAL

[SOCIALE]

ETICA PROFESSIONALE

Azienda	56/100
Compliance	131
Italia	41/100
Classe	42/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

12

CRITERI SODDISFATTI

1. La comunicazione tra management e dipendenti è favorita e avviene regolarmente.
2. Nell'ambito delle iniziative di conciliazione tra lavoro e vita familiare e di tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali, avete introdotto diverse iniziative in più ambiti diversi (flessibilità del lavoro, supporto maternità/paternità, servizi di assistenza sociale).
3. È presente una tabella salariale per i dipendenti caratterizzata da un compenso competitivo, oppure in linea con il mercato più l'aggiunta di benefit.
4. State incoraggiando e organizzando iniziative di aggregazione e socializzazione tra i dipendenti.
5. Più del 70% dei vostri lavoratori ha uno stipendio fisso.
6. I vostri prodotti sono caratterizzati da una piena fruibilità per le persone con disabilità.
7. Il tasso di turnover negativo aziendale è inferiore al 15%.
8. State applicando il principio di parità retributiva.
9. L'azienda impiega tra il 15% e il 25% di dipendenti sotto i 35 anni. Siete in linea con la media nazionale.
10. Avete già introdotto dei premi di produttività.
11. I dipendenti partecipano a corsi di aggiornamento e/o formazione, oltre a quelli previsti dalla eventuale normativa/contratto standard, per più di 8 ore all'anno.
12. La vostra azienda adotta pratiche di consultazione dei propri lavoratori in modo sistematico all'interno di una procedura aziendale.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Meno del 5% dei vostri dipendenti appartiene a gruppi svantaggiati. Avete aperto alle assunzioni di personale appartenente a gruppi svantaggiati, e questo dimostra che state perseguendo un obiettivo sociale importante come l'integrazione. Potreste coinvolgere un maggior numero di persone in difficoltà.
2. L'azienda (ancora) non prevede iniziative di sostegno all'istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti, che porterebbero benefici come vantaggi fiscali (redditi non soggetti a IRPEF e trattenute), un ambiente di lavoro più stimolante e produttivo, e attrazione del capitale umano.
3. Non viene occupato nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da altri stati membri dell'Unione Europea. Azioni di miglioramento potrebbero portare a una maggiore diversità. Favorire la diversità in un contesto aziendale consente di mettere insieme punti di vista differenti, generando innovazione e migliorando le performance complessive delle attività.
4. Non viene occupato nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da paesi extra Europei. La diversità culturale è spesso maggiore in relazione a paesi extra Europei. È comunque possibile generare forte innovazione, ma è necessaria un'attenta gestione delle risorse umane.
5. Tra il 20% e il 40% dei vostri dipendenti è di sesso femminile. Dovreste, se possibile, aumentare questa percentuale per essere in linea con gli obiettivi nazionali.
6. L'azienda riconosce almeno un benefit ai propri lavoratori. Potreste definire un piano strutturato di welfare aziendale. L'erogazione di benefit per i propri dipendenti, oltre a garantire un beneficio fiscale sia per l'azienda che per i lavoratori, consente di creare un ambiente di lavoro che tenga conto delle necessità dei propri collaboratori, con conseguenze in termini di produttività e di attrazione del capitale umano.

CRITICITÀ E RISCHI

1. L'azienda non effettua training sul proprio programma di sviluppo sostenibile in quanto vengono già forniti riferimenti e cenni nella vostra mission/vision e/o nel vostro manifesto. È importante, ai fini del coinvolgimento, effettuare un briefing e/o training sul piano di sviluppo sostenibile per tutti i lavoratori.
2. Non sono state stabilite politiche e/o misure che prevengono i conflitti di interesse. Politiche e misure per una corretta gestione dei conflitti di interesse consentono di prevenire l'insorgenza di problematiche legate alla corruzione, che potrebbero portare conseguenze significative in termini legali e reputazionali.
3. La vostra azienda non offre la possibilità ai dipendenti di acquisire le quote della società - casa madre o anche aziende collegate.

SALUTE E SICUREZZA

Azienda	67/100
Compliance	103
Italia	42/100
Classe	42/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre aspetti legati a diversi **adempimenti gestionali in materia di salute e sicurezza**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



**Miglioramenti
attuabili**

3



Criteri soddisfatti

9

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda assolve agli obblighi e responsabilità che la riguardano, dettati dal regolamento REACH.
2. Rispetto al totale delle ore lavorative annuali, la percentuale di ore di straordinario è inferiore al 5% delle ore totali. Il ricorso al lavoro straordinario viene limitato con ottimi risultati.
3. Per quanto riguarda gli interventi atti a diminuire e contenere l'inquinamento acustico, l'azienda sta organizzando in maniera sporadica incontri con esperti del settore per sensibilizzare i propri dipendenti, somministrando questionari per comprendere lo status del problema in azienda, effettuando anche degli interventi strutturali (es. installazione di materiali fonoassorbenti) al fine di ridurre il rumore in azienda. Oltre al risparmio delle spese sanitarie dirette e delle spese legate alle polizze infortunistiche dei vostri dipendenti state investendo nella formazione e prevenzione, con significativi vantaggi sulla produttività d'impresa.
4. Viene verificata l'assenza di atti di discriminazione, bullismo, mobbing o altri atteggiamenti di aggressione fisica e/o verbale tra i dipendenti, informandoli sui temi della discriminazione e mettendo a disposizione un canale/procedura per raccogliere le eventuali segnalazioni.
5. Sono previste diverse iniziative nell'area cultura, ricreazione e tempo libero.
6. Assicurandosi che i contenitori di sostanze pericolose maneggiati dai propri dipendenti siano etichettati correttamente, l'attività ottempera al regolamento CLP, riducendo il rischio di incidenti.
7. Sono previste iniziative a tutela della sicurezza degli addetti e/o di prevenzione degli incidenti ulteriori rispetto a quanto previsto dalle normative in materia.
8. È già stato predisposto un piano di audit e/o sono stati stabiliti degli indicatori chiave di performance (KPI) per monitorare gli aspetti relativi alla sicurezza.
9. Viene scrupolosamente verificato l'uso corretto di dispositivi di protezione individuale.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008 sono state nominate e formate tutte le figure richieste ed è stata completata la valutazione dei rischi. In aggiunta al rispetto dei requisiti di legge, per migliorare ulteriormente sarebbe consigliato adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL).
2. Per il momento non state ancora offrendo ai vostri lavoratori dei servizi di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario.
3. L'azienda promuove il mantenimento di un corretto stile di vita salutare tra i lavoratori, informando il personale tramite comunicazione verbale e/o l'utilizzo di materiale informativo.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non viene sottoposto un questionario sullo stress lavoro correlato ai propri dipendenti.
2. Non sono stati effettuati rilevamenti sulla qualità dell'aria negli ambienti interni. La qualità dell'aria ha effetti sulla qualità del lavoro dei dipendenti: rende più irritabili, deconcentra e riduce la produttività. Questo ha un impatto negativo sull'azienda in termini di costi e aumento delle malattie, ma anche in termini di reputazione. Si consiglia di iniziare a monitorare la qualità dell'aria dei vostri ambienti interni per migliorare.

3. Attualmente non vengono svolti corsi sulle tematiche di salute e sicurezza oltre a quanto previsto dalle normative in materia.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Azienda	29/100
Compliance	63
Italia	42/100
Classe	42/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre diversi aspetti legati alla **responsabilità sociale d'impresa**, valutando l'applicazione del **principio di inclusività** a favore dei diversi portatori d'interesse ("stakeholders") ed **eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e/o a scopo compensativo**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



CRITERI SODDISFATTI

1. La struttura è adeguata al ricevimento delle persone diversamente abili. Questa attenzione al rispetto delle normative dimostra il vostro profondo senso civico e conferisce un'immagine moderna ed eticamente avanzata dell'azienda.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda, al momento, non effettua alcun tipo di investimento.
2. La vostra azienda sta già effettuando alcune importanti azioni rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Continuate ad impegnarvi per aumentare il numero degli obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite) nei quali la vostra azienda può contribuire.
3. È presente un codice etico che definisce l'impegno dell'azienda e dei subordinati nelle attività. Non viene però richiesto anche ai fornitori di rispettarlo.
4. Non sono (ancora) state effettuate donazioni in denaro o in altre forme ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica.
5. L'azienda non ha svolto opere di volontariato o effettuato donazioni (in denaro o in altre forme) a favore di organizzazioni no-profit.

CRITICITÀ E RISCHI

1. L'azienda non sta raccogliendo recensioni, commenti e domande. Dovreste aprire un canale dedicato.
2. Nell'ultimo triennio, l'azienda non ha contribuito ad iniziative a beneficio della comunità locale e/o del territorio. Tale aspetto potrebbe essere migliorato.
3. Non è (ancora) stato predisposto un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust.
4. L'azienda non ha ancora nominato una figura dedicata alla sostenibilità. La presenza di una figura responsabile della sostenibilità è un indicatore importante per un'azienda che vuole adottare pratiche sostenibili e rispettare i criteri ESG, aspetti che stanno diventando sempre più rilevanti oggi. Vi consigliamo di valutare la possibilità di introdurre una figura responsabile per la sostenibilità, il cui costo potrebbe essere bilanciato dai benefici che apporta all'azienda.
5. L'azienda non sta sostenendo iniziative volte a promuovere la sostenibilità al di fuori dell'azienda.
6. Non sono stati (ancora) ottenuti dei riconoscimenti per i comportamenti virtuosi (articoli, premi, menzioni o altro).

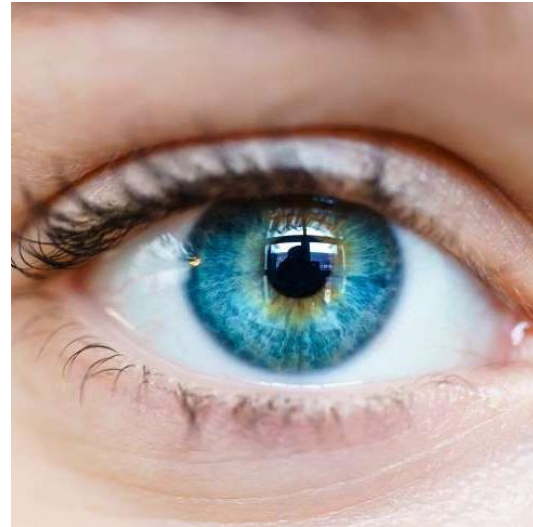
04.

G OVERNANCE

[GOVERNO
SOCIETARIO]

TRASPARENZA

Azienda	72/100
Compliance	145
Italia	37/100
Classe	39/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta il **grado di trasparenza dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse**, analizzando il **livello di accessibilità delle informazioni al pubblico** e la **protezione di eventuali dati sensibili**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

1



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

9

CRITERI SODDISFATTI

1. Le politiche aziendali sono volte a prevenire la corruzione. Questo permette di evitare rischi quali incertezza aziendale, rallentamento dei processi e imposizione di costi aggiuntivi.
2. La vostra azienda non ha mai ricevuto, negli ultimi 5 anni, una sanzione per violazione di legge.
3. A livello aziendale non sussistono rapporti commerciali con governi, entità o persone sanzionati o domiciliati nei paesi elencati nella "EU sanction map", per i quali sono in vigore misure restrittive stabilite dalle politiche dell'Unione Europea.
4. L'azienda sta già cercando di coinvolgere gli stakeholder nel rispetto delle leggi anticorruzione e dei possibili meccanismi di prevenzione.
5. In azienda sono presenti consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione. Il loro ruolo consiste nell'evitare conflitti di interesse e contribuire nel rendere più imparziali le decisioni aziendali, in particolar modo quelle di rilevanza strategica.
6. L'azienda ha sia adottato il Modello 231 che introdotto controlli e misure a prevenzione della commissione di illeciti
7. La vostra azienda presenta un piano di lavoro strategico che include obiettivi di sviluppo sostenibile. Questo è indice di un management rivolto al futuro. Il prossimo passo sarà redigere un bilancio di sostenibilità.
8. L'azienda sta già coinvolgendo tutti gli stakeholder sul proprio programma di lavoro di sviluppo sostenibile.
9. I valori (mission/vision, cultura aziendale) dell'azienda vengono comunicati in maniera chiara. Comunicare il modus operandi aziendale permette di essere trasparenti con i clienti, dipendenti, soci e partner, oltre a rappresentare un valido veicolo di diffusione della sensibilità verso la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda sta redigendo un bilancio di sostenibilità annuale. Possedete un notevole vantaggio competitivo ed uno strumento per progettare una comunicazione vincente.
2. L'azienda sta cercando di adottare strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione. Continuare a mettere in opera strumenti digitali per monitorare, tracciare e rendicontare le operazioni aziendali e comunicare efficacemente agli stakeholders la non tolleranza di alcuna forma di corruzione, quali conflitti di interessi, estorsioni, tangenti, o altri illeciti è fondamentale.
3. Si dispone già di un sistema o di un processo di whistleblowing. Non sono state tuttavia adottate ulteriori misure per proteggere i segnalanti.
4. Al momento è stata implementata solamente la normativa EU GDPR. Sarebbe utile verificare la possibilità di ottenere la certificazione ISO 27001.
5. La vostra azienda è in possesso di 1 certificazione di gestione. Adottare una certificazione di processo e/o qualità aiuta a migliorare la vostra credibilità, ad incrementare le vostre vendite ampliando lo spettro dei mercati raggiungibili e, non ultimo, a preservare maggiormente l'ambiente e contribuire alla creazione di una società più equilibrata.
6. Vengono rispettati tutti i requisiti per l'ottenimento del rating di legalità ma la relativa richiesta non è ancora stata effettuata o valutata dall'AGCM e, di conseguenza, deliberata.

CRITICITÀ E RISCHI

1. In azienda non è (ancora) stata formalizzata la nomina di un membro della direzione come responsabile della lotta contro la corruzione.

PRODOTTI

Azienda	38/100
Compliance	133
Italia	42/100
Classe	42/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta diversi aspetti legati alla **catena di valore del prodotto/servizio**, tra cui l'**affidabilità** degli stessi, la **sostenibilità della supply-chain**, le **opzioni di tutela offerte** ed il comportamento come stakeholder.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

5



Miglioramenti
attuabili

4



Criteri soddisfatti

6

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra filiera garantisce un approvvigionamento responsabile di minerali. I minerali di conflitto sono caratterizzati da una forte domanda e provengono da aree con conflitti in corso appena terminati, oppure in cui sono state riscontrate delle violazioni dei diritti umani. L'estrazione e il commercio di questi minerali hanno conseguenze devastanti sulle comunità locali, favorendo violazioni dei diritti umani come il lavoro minorile o il lavoro forzato, ma anche la corruzione e il riciclaggio di denaro.
2. Si dispone di un sistema di gestione della qualità, certificato ISO EN 9001.
3. L'azienda ha già un'assicurazione di responsabilità civile valida per prodotti/servizi, oltre a quella che può essere obbligatoriamente prevista per il proprio settore.
4. Nella scelta del packaging dei propri prodotti, l'azienda sta utilizzando monomateriali e in generale materiali ecologici e facilmente riciclabili. Inoltre, cerca soluzioni di progettazione di packaging sostenibile che minimizzino il più possibile i quantitativi di materiale richiesti.
5. L'azienda comunica già al cliente tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio in modo da fornire la massima trasparenza sul prezzo.
6. La vostra azienda fornisce gratuitamente a tutti ai clienti prodotti o servizi coperti da garanzie o forme di tutela aggiuntive, oltre agli eventuali requisiti minimi previsti dal vostro settore.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda non utilizza marchi ambientali per i propri prodotti/servizi ai sensi della ISO 14024.
2. La vostra azienda non ha ancora effettuato dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025.
3. La progettazione dei prodotti/servizi include delle considerazioni sull'impatto nel ciclo di vita, ma l'azienda non traccia metriche specifiche.
4. L'azienda possiede tra il 20% e il 40% di fornitori locali. Cercare di aumentare la percentuale di fornitori locali per un corretto bilanciamento della vostra rete di fornitura.

CRITICITÀ E RISCHI

1. L'azienda non valuta la sostenibilità dei fornitori diretti. È importante conoscere i fornitori con cui si sta facendo business e, se necessario, verificare che essi rispettino determinati standard e normative.
2. L'azienda non è certificata come Operatore Economico Autorizzato (AEO). Lo status di operatore economico autorizzato, AEO (in lingua inglese Authorized Economic Operator) certifica una situazione di affidabilità specifica di un particolare soggetto nei confronti delle autorità doganali. La certificazione di affidabilità viene attribuita, dopo un audit, dall'Agenzia delle Dogane agli operatori economici residenti nell'Unione Europea.
3. Ulteriori impatti, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge, (direttamente, indirettamente e/o potenzialmente) derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei propri prodotti/servizi non sono ancora stati analizzati.
4. La percentuale di fornitori (supply-chain Tier I) localizzata al di fuori dell'UE è superiore al 20%. Rivolgervi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE comporta un maggiore impatto

ambientale e un aumento della complessità e dei costi della logistica, che si ripercuotono inevitabilmente sul prezzo finale dei prodotti/servizi.

5. L'impronta ambientale (oppure solamente carbonica o idrica) dei prodotti/servizi non è ancora stata calcolata.

ECONOMIA

Azienda	58/100
Compliance	62
Italia	42/100
Classe	42/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



Miglioramenti
attuabili

8



Criteri soddisfatti

7

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda è attualmente impegnata nel contribuire al trasferimento tecnologico.
2. La customer satisfaction è aumentata nell'ultimo anno.
3. Negli ultimi tre anni, avete effettuato investimenti per aumentare la vostra brand awareness sia con azioni offline che con azioni online.
4. L'azienda effettua sempre il pagamento delle fatture in tempo; questo contribuisce a costruire una buona reputazione per l'azienda e dimostra serietà, affidabilità e professionalità verso i fornitori, i partner commerciali e i clienti. Tale azione può anche portare a relazioni commerciali più solide e fiduciose nel lungo termine.
5. La vostra azienda ha effettuato un'analisi dei rischi fisici e climatici e ha intrapreso azioni di mitigazione.
6. La struttura di management è stata formalizzata in un organigramma completo che riporta ruoli e responsabilità.
7. Effettuate delle analisi o ricerche di mercato ogni anno e utilizzate i dati raccolti per supportare le vostre decisioni.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda ha identificato i principali rischi per la vostra attività, ma non ha (ancora) elaborato dei piani d'azione.
2. Non è stato sviluppato un modello di business per perseguire una causa ambientale o sociale, ma l'azienda cerca comunque di limitare il proprio impatto ambientale e/o promuovere iniziative di social responsibility.
3. L'azienda non ha predisposto un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, non essendo obbligata per legge in quanto non ha superato i limiti previsti per l'applicazione della normativa (4M di attivo, 4M di fatturato e più di 20 dipendenti per due esercizi consecutivi).
4. La principale fonte di finanziamento dell'azienda è l'autofinanziamento tramite gli utili aziendali.
5. L'azienda sta monitorando la maggior parte dei propri processi aziendali in modo da poter raccogliere dei KPI. È stato implementato un sistema di reporting e controllo a livello economico-finanziario in modo tale da controllare l'andamento dell'attività aziendale.
6. Nonostante non possediate un business plan, è presente un prospetto economico/finanziario ben strutturato.
7. La vostra azienda esporta fino al 25% dei propri prodotti e/o servizi. Tale percentuale potrebbe essere aumentata.
8. Il sito internet aziendale è presente, ma solo nella lingua nazionale. Dovreste sviluppare il sito anche in altre lingue, se la vostra azienda ha delle sedi in paesi esteri e non offre il contenuto nella lingua nazionale del paese in cui è ubicata la sede legale.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Sembra che, ad oggi, l'azienda non rediga un rendiconto finanziario.

2. L'azienda non sta effettuando investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S). Si potrebbe iniziare a destinare una piccola percentuale del fatturato annuale dell'azienda in questa attività. Le imprese Italiane investono mediamente il 2% del loro fatturato in R&S.

INNOVAZIONE

Azienda	77/100
Compliance	57
Italia	42/100
Classe	42/100
Settore	46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

0



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

16

CRITERI SODDISFATTI

1. Effettuate regolarmente dei progetti nell'ambito dell'Open Innovation.
2. L'azienda raccoglie e analizza per uso interno dati provenienti da social media, customer service, feedback diretti, profilazione clienti, etc. Alcune tipologie di dati potrebbero prestarsi alla rivendita a terze parti.
3. Fate uso del Digital Marketing, in particolare avete definito una strategia ben definita che mettete in atto attraverso varie attività, ad esempio e-mail, social media, SEO, ...
4. L'azienda vende i propri prodotti/servizi attraverso canali tradizionali, ma anche digitali.
5. Tra il 20% e il 70% delle entrate deriva dai canali digitali. I canali digitali si caratterizzano per una maggiore efficienza, sia di tempi che di costi, mentre i canali fisici sono ancora contraddistinti da una forte efficacia in termini di supporto all'acquisto.
6. Il livello di digitalizzazione dei dipendenti è stato definito come "avanzato", perché sono in grado di gestire in autonomia tutti gli strumenti necessari per lo svolgimento delle loro attività.
7. Negli ultimi 3 anni, sono stati erogati corsi di formazione in ambito informatico per tutti i dipendenti.
8. L'azienda ha allocato più del 5% del proprio budget alla cybersecurity.
9. L'azienda ritiene che l'innovazione sia un fattore molto rilevante per il settore in cui opera, per questo prevede un processo di innovazione digitale.
10. La documentazione aziendale viene gestita sia tramite un archivio in formato digitale che in formato cartaceo.
11. Viene utilizzato un sistema informatico di tracciamento delle informazioni / comunicazioni avvenute con clienti e/o fornitori.
12. La proprietà intellettuale della vostra azienda viene tutelata tramite brevetti e marchi registrati.
13. Effettuate regolarmente delle collaborazioni condividendo idee che avete sviluppato internamente ma non potete commercializzare con altre organizzazioni.
14. La principale fonte di innovazione per l'azienda deriva dalle richieste o necessità dei clienti, dall'analisi dei bisogni del mercato e dai propri partner. La letteratura dell'innovazione suggerisce che le idee basate sulle esigenze dei clienti e del mercato possono portare delle innovazioni più efficaci. Al contrario, l'innovazione basata sulle tecnologie può incontrare qualche difficoltà perché le caratteristiche innovative potrebbero poi non generare un valore aggiunto per gli utilizzatori.
15. È stato sviluppato un sistema o un canale dedicato per raccogliere le idee dei vostri dipendenti.
16. Vengono sviluppati nuovi prodotti/servizi con una frequenza che anticipa (o che cerca di anticipare) i tempi richiesti dal mercato.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

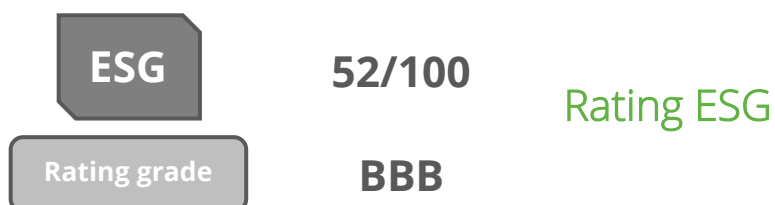
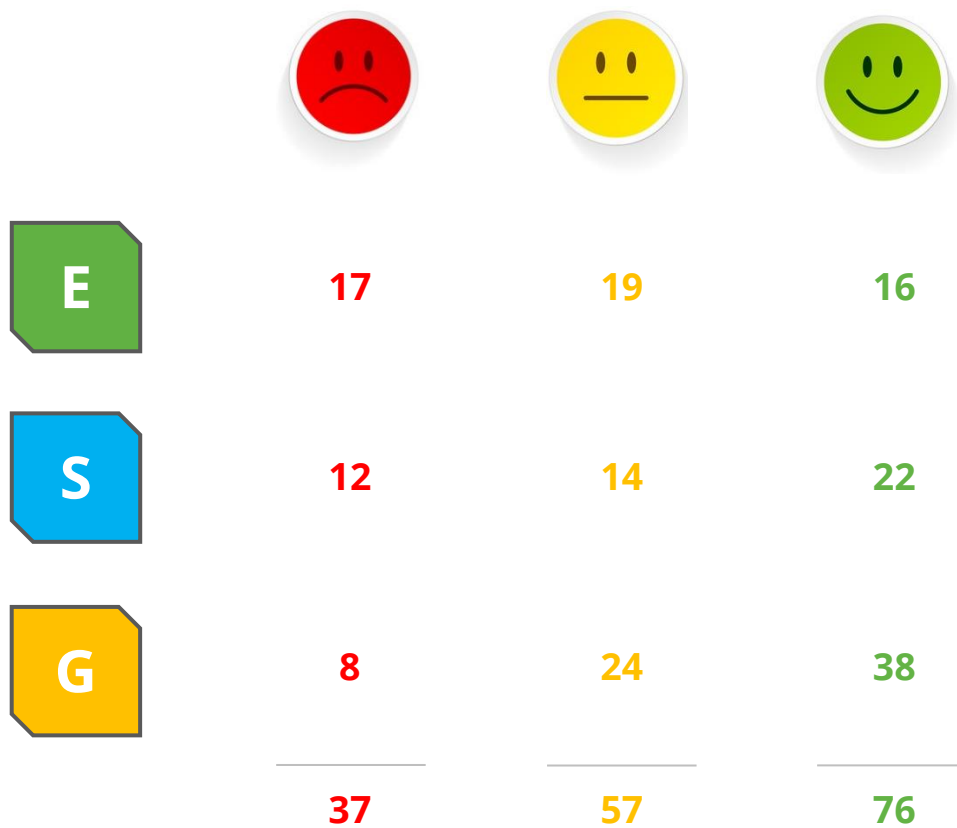
1. I processi vengono revisionati per proporre dei miglioramenti ogni 2/3 anni. Sarebbe utile definire anche dei KPI.
2. L'azienda ha già iniziato a investire nella cybersecurity, affidandone la gestione a terzi.
3. Gli addetti della vostra azienda introducono in modo autonomo dei miglioramenti sui processi aziendali e costantemente vengono condivise a tutti i livelli le innovazioni e le migliorie che sono state implementate

4. Le esigenze degli stakeholder vengono raccolte dando la possibilità di testare nuove idee o nuovi prodotti/servizi, e raccogliendo i feedback. Affinché i suggerimenti siano più immediati, realistici e attuabili, questi soggetti potrebbero essere coinvolti in tutto il processo di sviluppo dell'innovazione.
5. L'azienda ha sviluppato un sistema di gestione dell'innovazione con processi definiti in maniera informale. Potreste migliorare tale aspetto.
6. Gli hardware dei computer aziendali vengono aggiornati circa ogni 3 anni.

05. CONCLUSIONI DATI DI RIEPILOGO

Il **rating ESG** ci permette, seppur in maniera sintetica, di avere una **fotografia** riguardo allo stato attuale dell'impresa dal punto di vista sostenibile.

Di seguito, un riassunto numerico di criticità, miglioramenti e criteri soddisfatti suddivisi per area di interesse:



L'IMPORTANZA DEL RATING ESG

Il rating ESG si configura come uno strumento fondamentale nella valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance di un'azienda, restituendoci un'informazione sulle prospettive di sostenibilità di un'attività economica e sulla sua capacità di generare valore a lungo termine, contribuendo a orientare i capitali nel verso, auspicabile e ineluttabile, della sostenibilità.

L'ottenimento di buone performance in ottica sostenibile, oltre ad anticipare un, almeno parziale, adattamento ai già dichiarati futuri adeguamenti normativi, può portare importanti benefici economici attraverso un migliore posizionamento e leva commerciale ed un contenimento del rischio reputazionale; i parametri di produttività vengono misurati con più efficacia e vi è una migliore gestione del rischio, dei costi e della gestione delle risorse umane.

UBS Asset Management, ha presentato i risultati di uno studio condotto dal *The Economist Intelligence Unit*: per arrivare alla stesura di *"Resetting the agenda - How ESG is shaping our future"*, sono stati intervistati 450 investitori istituzionali in tutto il mondo con l'obiettivo di verificare se i criteri ESG siano una priorità delle loro agende, al momento incentrate sulle ripercussioni che la pandemia ha avuto sui mercati. Dalla ricerca emerge che almeno tre quarti degli intervistati ritiene che i propri investimenti, quando integrati con fattori ESG, abbiano registrato una **performance finanziaria superiore** rispetto agli investimenti tradizionali già nei tre anni precedenti al 2020 (non solo durante la pandemia, come dimostrano recenti dati) e concordano sul fatto che la pandemia abbia aumentato il loro interesse per i criteri ESG. Non sorprende, per tale ragione, che gli afflussi verso gli investimenti sostenibili dovrebbero continuare a crescere nei prossimi 3-5 anni.

Le imprese che raggiungono le **migliori performance in chiave ESG** sono anche le più solide, quelle che **presentano il minor rischio di credito**, un fenomeno rilevante soprattutto per le piccole e medie imprese, che risultano fino a cinque volte meno rischiose se adottano politiche di sostenibilità performanti: è quanto emerge dalla seconda edizione di ESG Connect, una ricerca realizzata da Cerved Rating Agency, agenzia di rating italiana del gruppo Cerved specializzata nella valutazione del merito di credito di imprese non finanziarie e del grado di sostenibilità degli operatori economici.

Cerved Rating Agency ha confrontato le differenti probabilità di default medie associate ai vari profili di sostenibilità di imprese italiane e straniere. Il risultato è un trend che si conferma anche nel 2022 per tutte le aziende, benché le piccole imprese italiane siano caratterizzate da un maggiore rischio di credito medio: le società con valutazione ESG bassa hanno in media una **probabilità di default** dalle 2 alle 5 volte superiore a quella delle più virtuose.

Inoltre, è sempre più chiaro che buone performance in chiave ESG, saranno fondamentali per l'accesso al credito per le aziende, poiché anche gli Istituti di Credito non potranno non considerare parametri sostenibile nell'analisi del merito di credito.

Il **Rating ESG** è il **punto di partenza** e racchiude una serie di elementi di valutazione utilizzati nel settore finanziario che permettono di giudicare la sostenibilità degli investimenti in un'ottica di valutazione complessiva dell'impresa che va oltre i risultati puramente economici.

ALA accompagna le aziende che abbiano i presupposti e l'adeguata motivazione a diventare virtuose agli occhi degli **Stakeholders** e della società, in un'ottica responsabile e sostenibile, nel percorso di miglioramento del proprio livello di sostenibilità, tramite una analisi dettagliata e diversificata per settore di appartenenza e un affiancamento continuo nella soluzione delle criticità riscontrate e dei miglioramenti proposti.



Il presente Rating ESG è stato processato attraverso la piattaforma di Ecomate S.R.L. (ecomate.eu) che utilizza un modello in open-standard con un comitato tecnico scientifico esterno ed imparziale di cui ALA S.R.L. fa parte.

I vostri dati vengono custoditi secondo le normative GDPR ed in qualsiasi momento è possibile accedere al portale per modificare tali dati e/o le impostazioni della privacy facendo formale ed esplicita richiesta.



Questo report è stato redatto nel rispetto dell'ambiente e stampato su carta 100% riciclata.




REPORT ESG 2025

Prepared by

ALA SRL
www.alafinanzagevolata.it

Company Info

 Via O. Fallaci, 38
25030 Castel Mella (BS)

 +39 030 40265

 esg@grupponsa.it